

GIANMARCO  
OTTAVIANO

## Riglobalizzazione

Dall'interdipendenza tra Paesi  
a nuove coalizioni economiche



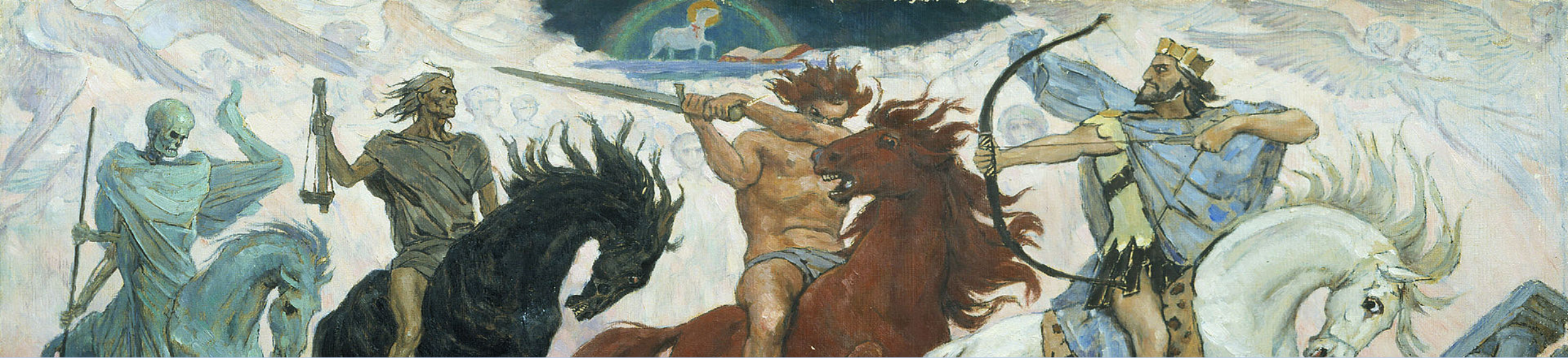
 Egea

Gianmarco Ottaviano

Professore Ordinario di Economia Politica presso l'Università Bocconi dopo esserlo stato presso la London School of Economics e l'Università di Bologna.

E' autore studi sulla competitività, il commercio internazionale e l'economia regionale,

Scrive periodicamente sul Sole 24 Ore e su [lavoce.info](http://lavoce.info)



Il libro affronta un problema molto importante e complesso e lo fa con un linguaggio leggero e piacevole

Il libro parte **dai tre «colpi»** subiti dalla globalizzazione degli ultimi anni:

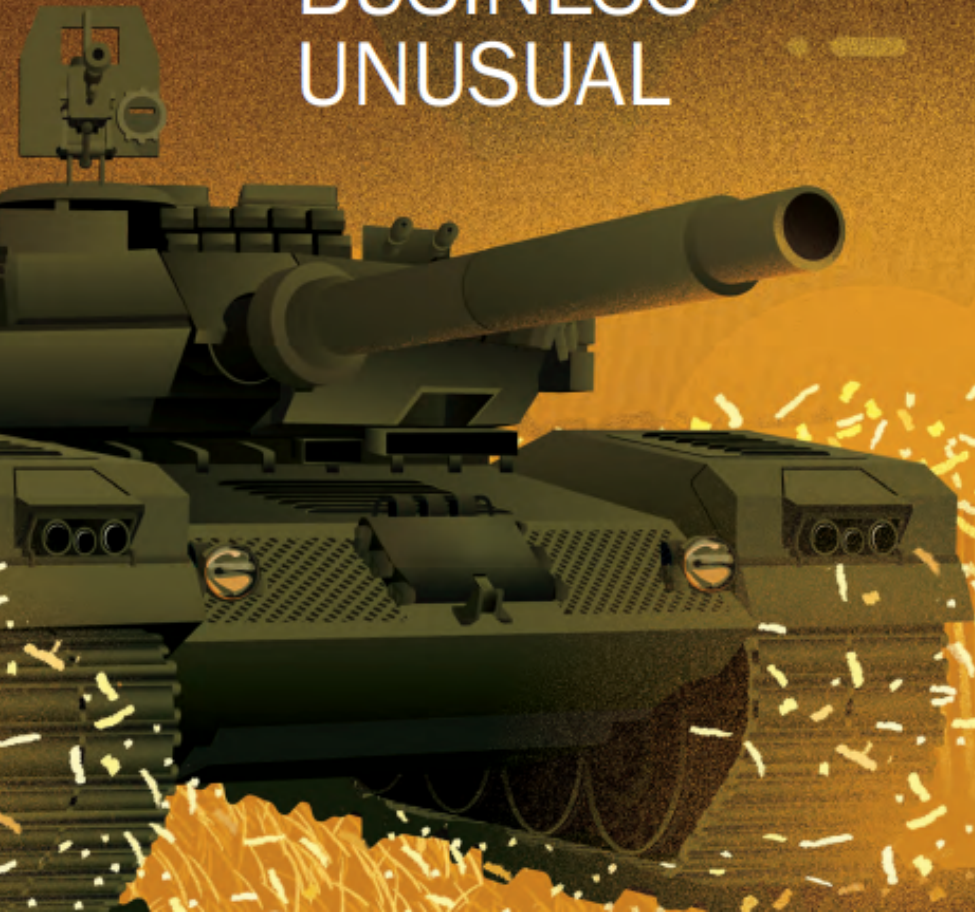
1. La guerra commerciale dichiarata da Trump alla Cina
2. La pandemia
3. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Paragona questi tre colpi ai **Cavaglieri dell'Apocalisse** e sostiene che nessuno di questi colpi è ancora riassorbito (la pandemia forse sì) e le loro conseguenze si rafforzano a vicenda

# Transition Report 2022-23



## BUSINESS UNUSUAL



## Un recente interessante **rapporto del EBRD**

- Individua il quarto cavaliere dell'apocalisse: la crisi finanziaria
- Ma soprattutto mostra come la guerra in Ucraina è stato il più importante

- **Il libro conclude** che non si torna indietro e non vi sarà una vera e propria deglobalizzazione ma
- **una globalizzazione selettiva, per blocchi con paesi legati da affinità elettive economiche, politiche e sociali**
- Questa difficilmente porterà i benefici osservati dalla globalizzazione multilaterale osservati a partire dalla seconda guerra mondiale
- **Non esistono soluzioni locali a problemi globali..(il clima, le pandemie ...)**



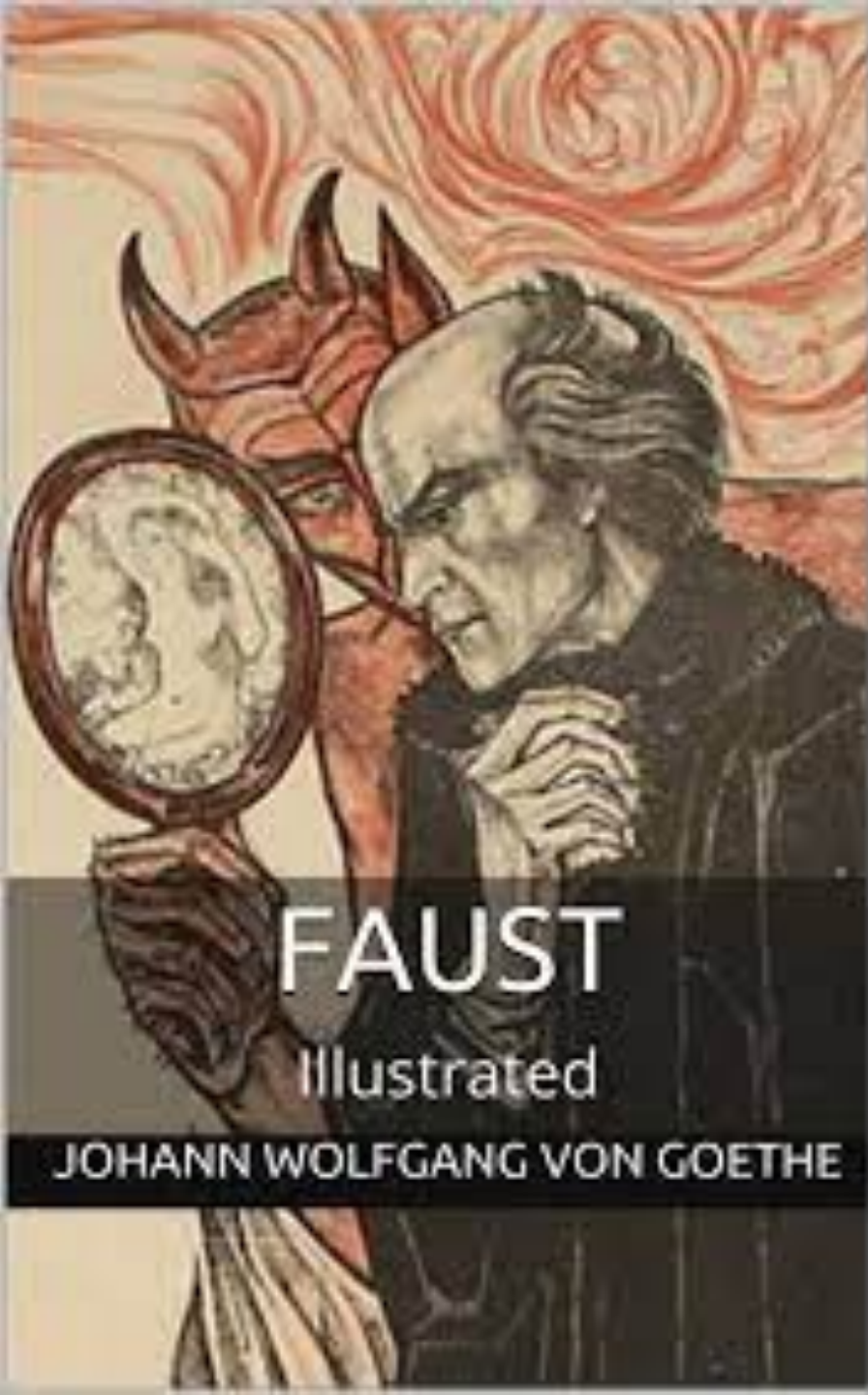


Questa è quella che **Janet Yellen** (segretario al Tesoro US) in un discorso al Congresso nel 2022 definì:

**Friend-shoring**

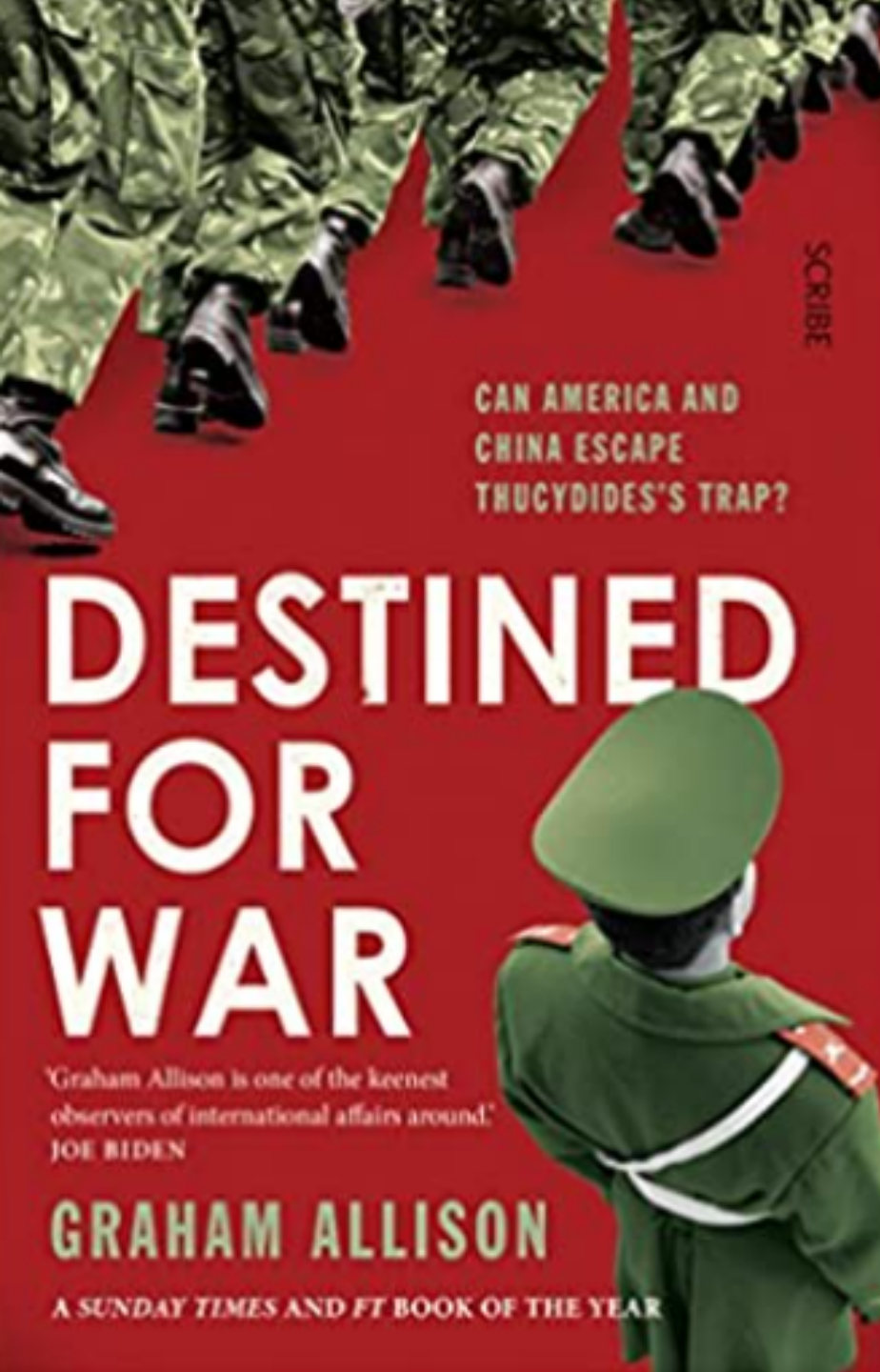
o

re-shoring, near-shoring



M.O. riconduce il problema ad un «**dilemma faustiano**»:

«è prudente che le società democratiche mantengano normali relazioni economiche con le società autarchiche quando queste diventano tanto più aggressive economicamente e politicamente quanto più si arricchiscono grazie a quelle relazioni?»



**Graham Allison**, professore alla John F. Kennedy School of Government presso l'Harvard University, nel suo ultimo libro descrive i rapporti fra Cina e Stati Uniti in termini di «**trappola di Tucidide**»,

ovvero **una situazione nella quale una potenza in ascesa sfida la supremazia di una potenza consolidata**



Come sapete **Tucidide** nel suo libro sulla guerra del Peloponneso, che devastò l'antica Grecia dal 431 A.C. al 404 A.C., spiega la guerra come

**la conseguenza inevitabile della forte ascesa di Atene e conseguente la paura che questa instillò in Sparta,**

Come sappiamo Sparta vinse la guerra ma l'egemonia politico culturale ellenica terminò per sempre



No	Period	Ruling Power	Rising Power	Domain	Result
1	Late 15 <sup>th</sup> century	 Portugal	 Spain	Global empire and trade	No war
2	First half of 16 <sup>th</sup> century	 France	 Habsburgs	Land power in western Europe	War
3	16 <sup>th</sup> and 17 <sup>th</sup> centuries	 Habsburgs	 Ottoman Empire	Land power in central and eastern Europe, sea power in the Mediterranean	War
4	First half of 17 <sup>th</sup> century	 Habsburgs	 Sweden	Land and sea power in northern Europe	War
5	Mid-to-late 17 <sup>th</sup> century	 Dutch Republic	 England	Global empire, sea power, and trade	War
6	Late 17 <sup>th</sup> to mid-18 <sup>th</sup> centuries	 France	 Great Britain	Global empire and European land power	War
7	Late 18 <sup>th</sup> and early 19 <sup>th</sup> centuries	 United Kingdom	 France	Land and sea power in Europe	War
8	Mid-19 <sup>th</sup> century	 France and United Kingdom	 Russia	Global empire, influence in Central Asia and eastern Mediterranean	War
9	Mid-19 <sup>th</sup> century	 France	 Germany	Land power in Europe	War
10	Late 19 <sup>th</sup> and early 20 <sup>th</sup> centuries	 China and Russia	 Japan	Land and sea power in East Asia	War
11	Early-20 <sup>th</sup> century	 United Kingdom	 United States	Global economic dominance and naval supremacy in the Western Hemisphere	No war
12	Early-20 <sup>th</sup> century	 United Kingdom <small>supported by France, Russia</small>	 Germany	Land power in Europe and global sea power	War
13	Mid-20 <sup>th</sup> century	 Soviet Union, France, UK	 Germany	Land and sea power in Europe	War
14	Mid-20 <sup>th</sup> century	 United States	 Japan	Sea power and influence in the Asia-Pacific region	War
15	1940s–1980s	 United States	 Soviet Union	Global power	No war
16	1990s–present	 United Kingdom and France	 Germany	Political influence in Europe	No war

**Negli ultimi 500 anni, questa condizione si è verificata sedici volte, dodici delle quali ha condotto ad un distruttivo conflitto armato.**

- Francia e l'Inghilterra nel XVII e XVIII secolo,
- Germania e l'Inghilterra che sfociò nella I guerra mondiale
- III Reich e il Giappone da una parte e la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti dall'altra, che condusse alla II guerra mondiale.

**Solo in cinque casi l'ascesa di una potenza emergente non si è trasformata in una guerra armata.**

- la rivalità fra la Spagna ed il Portogallo nel XV secolo,
- fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra nel XX secolo,
- fra Stati Uniti e l'URSS, dal 1945 al

# DE L'ESPRIT DES LOIX

OU DU RAPPORT QUE LES LOIX  
DOIVENT AVOIR AVEC LA CONSTITUTION  
DE CHAQUE GOUVERNEMENT, LES  
MŒURS, LE CLIMAT, LA RELIGION, LE  
COMMERCE, &c.

*à quoi l'Auteur a ajouté*

Des recherches nouvelles sur les Loix Romaines  
touchant les Successions, sur les Loix Fran-  
çoises, & sur les Féodales.

*Nouvelle Edition Revue & Corrigée*

TOME SECOND.



A AMSTERDAM,

Chez CHATELAIN.

M. D. C. C. X L I X.

**Montesquieu** (1748) osservava che “il commercio è una cura per i pregiudizi più distruttivi; poiché quasi dovunque troviamo maniere oneste, lì fiorisce il commercio e dovunque c'è commercio, lì incontriamo maniere piacevoli”.

L'intuizione di Montesquieu è stata ribadita da **Adam Smith, Thomas Paine, Frederic Bastiat, John Stuart Mill** e molte recenti studi, che hanno notato come il commercio avrebbe contribuito alla pace e alla comprensione reciproca e quindi ridotto la probabilità del sorgere di guerre.

Eppure, rimane controversa **la direzione di causalità**. Per alcuni autori è la pace che favorisce gli scambi e non viceversa

